

# **PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO**

## **INTRODUZIONE**

La scuola è il primo luogo di relazioni sociali per i ragazzi e, in virtù del suo ruolo educativo, ha la responsabilità di farsi portavoce di alcuni valori che possono aiutare a prevenire il bullismo, come promuovere la conoscenza reciproca, favorire l'autostima dei ragazzi, insegnare l'apertura verso la diversità e il rispetto degli altri, insegnare ad affrontare i conflitti invece di negarli, spiegare l'importanza del rispetto di regole di convivenza condivise.

La scuola, in collaborazione con la famiglia e con le agenzie educative presenti sul territorio, ha il compito di educare e vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure educative e formative, specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni.

## **1. FINALITÀ e OBIETTIVI**

La strategia migliore per combattere il bullismo è la prevenzione, alla base della quale c'è la promozione di un clima culturale, sociale ed emotivo in grado di scoraggiare sul nascere i comportamenti di prevaricazione e prepotenza.

La stesura di un Protocollo di intervento per affrontare in modo sistematico i presunti casi di bullismo e di cyberbullismo consente alla nostra Istituzione di dotarsi di una procedura chiara e nota a tutti, nella quale siano evidenti i ruoli e le competenze di chi interviene, le responsabilità educative, le azioni da intraprendere e le loro tempistiche, nonché la valutazione periodica della loro efficacia. Gli obiettivi principali di questo protocollo, oltre alla prevenzione del fenomeno, sono:

- Interrompere o alleviare la sofferenza della vittima;
- Rendere il bullo o i bulli responsabili delle proprie azioni;
- Incentivare gli studenti e gli adulti a segnalare prontamente, nel modo più efficace e preciso possibile, i presunti episodi di violenza, bullismo e vittimizzazione, diminuendo così il rischio che vengano sottovalutati o addirittura ignorati;
- Mostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza è ammesso né tollerato all'interno dell'istituto o lasciato accadere senza intervenire;
- Mostrare a studenti, genitori ed alla comunità che ogni atto di bullismo e/o di violenza, di cui la scuola è a conoscenza, viene ammonito e comporta le conseguenze previste dal Regolamento di disciplina.

## **2. DEFINIZIONI**

Poiché il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni complessi e articolati, è essenziale procedere ad una loro precisa definizione, indispensabile per riconoscerli e contrastarli.



## Cos'è il bullismo?

Per bullismo si intendono tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di un adolescente definito “bullo” (o da parte di un gruppo) nei confronti di un altro adolescente percepito come più debole, cioè la “vittima”: NON è uno scherzo, NON è un litigio, NON è un gioco, NON è una bravata.

Il bullismo è un atto aggressivo, premeditato e opportunistico.

## I ruoli nel bullismo

Il bullismo si manifesta nel gruppo dei pari, in cui ogni membro ricopre un ruolo specifico.

- **Bullo:** colui che mette in atto le azioni aggressive. In genere è più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole, è spesso aggressivo, non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti, genitori e insegnanti. Considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi e acquisire prestigio. Ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa.
- **Aiutante del bullo:** la spalla che supporta i comportamenti del bullo, ma in una posizione secondaria (NON marginale).
- **Bulli gregari/passivi:** con i propri comportamenti e atteggiamenti incoraggiano il bullismo (ridere, incitare e commentare a favore del prevaricatore e a discapito della vittima).
- **Maggioranza silenziosa:** è esterna al gruppo, rimane fuori dalla situazione per indifferenza o per la paura di diventare vittima del bullo.
- **La vittima passiva:** subisce prepotenze spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo: l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale, la provenienza sociale. È più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa, insicura e ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente la situazione.
- **La vittima provocatrice:** si riconosce perché richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intero gruppo.
- **Il difensore della vittima:** interviene a favore di colui che è bersaglio delle prevaricazioni.

## Le forme di bullismo

Il bullismo può assumere forme differenti:

- **Fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale.
- **Verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, maldicenze, ecc.).
- **Relazionale-sociale:** isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o manipolativo (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima). Accanto alle forme descritte esistono altri tipi di bullismo: quello a sfondo razziale, quello contro i compagni disabili, quello a sfondo sessuale e, infine, il bullismo attraverso la rete, il cosiddetto cyberbullismo.

## Cosa NON è bullismo

Una categoria di comportamenti non classificabili come bullismo (pur avendo in comune con questo le motivazioni iniziali, i destinatari, le condizioni in cui si manifestano) è quella degli **atti particolarmente gravi**, che si configurano come veri e propri reati: aggressioni fisiche violente, utilizzo di armi e/o oggetti pericolosi, minacce gravi e molestie sessuali sono condotte che rientrano nella categoria dei comportamenti devianti e, pertanto, non sono definibili come "bullismo". In questi casi, la scuola agisce sempre con le istituzioni presenti sul territorio. È opportuno ricordare che, nei casi di reati perseguibili d'ufficio, gli operatori scolastici hanno l'obbligo di effettuare la denuncia all'Autorità giudiziaria competente.

A volte si tratta di **litigi o scherzi** quando due ragazzi, all'incirca della stessa forza, litigano tra loro o fanno la lotta. Il limite tra prepotenza e il litigio o lo scherzo è poco definito.

Tuttavia, un punto di riferimento chiaro per discernere tra prepotenza e gioco è costituito dal **disagio della vittima**. A tale riguardo è utile ricordare che i ragazzi valutano come prepotenti e/o umilianti condizioni e atti che non sempre vengono percepiti come gravi da parte degli adulti. **I vissuti dei ragazzi coinvolti, dunque, costituiscono i principali indicatori per l'individuazione di singole prepotenze e di situazioni di bullismo.**

## Cos'è il cyberbullismo?

Per cyberbullismo si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (art. 2 della Legge 71/2017).

## I ruoli nel cyberbullismo

Anche nel cyberbullismo, come nel bullismo tradizionale, sono coinvolte diverse figure.

- **Cyberbullo:** non necessariamente è il più forte fisicamente e psicologicamente, ha una buona conoscenza dei mezzi tecnologici che gli permettono di prevaricare la vittima nel contesto online.
- **Sostenitori del cyberbullo:** sono sia coloro che commentano positivamente e sostengono la diffusione del materiale compromettente e umiliante, sia tutti quelli che lo ricevono, e pur non approvandone il contenuto non fanno nulla per bloccarne la diffusione.
- **Cybervittima:** rispetto alla vittima del bullismo tradizionale, la cybervittima può subire le prevaricazioni 24 ore su 24 e 7 giorni su 7.
- **Sostenitori e aiutanti della vittima:** gli utenti che decidono di segnalare ai gestori dei siti Web o dei social network i contenuti o i profili ritenuti offensivi o che esprimono apertamente il proprio disaccordo sui comportamenti posti in essere dal cyberbullo.
- **Spettatori passivi:** tutti coloro che vedono il materiale aggressivo e umiliante e decidono di non segnalare l'abuso. Non agendo a favore della vittima, con il loro comportamento diventano testimoni pro-abuso.
- **Il difensore della vittima:** interviene a favore di colui che è bersaglio delle prevaricazioni.

### 3. L'INTERVENTO DELLA SCUOLA

Il bullismo danneggia ogni soggetto interessato: le vittime, i bulli, gli altri compagni di classe. Per questo motivo occorre un intervento globale e sistemico che, implementando le risorse del territorio, veda il coinvolgimento di tutti gli attori scolastici: alunni, gruppo classe, insegnanti, genitori, coordinatore delle attività didattiche ed educative, educatori e personale non docente. Pertanto, al fine di contrastare i fenomeni di bullismo, la nostra Istituzione scolastica opererà su due livelli:

- a. la prevenzione;
- b. la gestione dell'emergenza o dei casi acuti.

#### Il team antibullismo e per le emergenze

Il team di emergenza supporta i docenti e i genitori degli alunni coinvolti nelle seguenti fasi:

- presa in carico e valutazione dei casi;
- decisione relativa alla tipologia di interventi da attuare;
- monitoraggio nel corso del tempo.

Il team è formato da 2 docenti della scuola nominati dal collegio dei docenti, il Coordinatore delle attività didattiche ed educative, l'animatore digitale e lo psicologo scolastico, che si relaziona con il gruppo GLI e interviene in caso di necessità. Il Collegio dei Docenti nomina come referenti Sergio Garzotto per la scuola secondaria di primo grado e Andrea Cumino per la scuola secondaria di secondo grado, l'animatore digitale Stefania Ballot e psicologo scuola Selena Spalla

#### La prevenzione e l'intervento

Sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi.

La maniera migliore per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è quella di adottare una politica scolastica integrata consistente in un insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche ed in cui tutti gli adulti (coordinatore delle attività didattiche ed educative, docenti, educatori, personale non docente, genitori, psicologo della scuola) si assumano la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire prima di tutto informazioni ed aiuto.

A partire dalla classe prima si metteranno in atto i seguenti interventi comuni:

#### Prevenzione primaria o universale – azioni di intervento

- Presentazione del "protocollo antibullismo" nelle classi i primi giorni di scuola, illustrando le modalità di segnalazione disponibili;
- Coinvolgimento delle famiglie portandole a conoscenza dell'esistenza del protocollo d'Istituto;
- Valutazione degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute dei ragazzi.
- Eventuale organizzazione di incontri con le famiglie e/o con gli alunni, gestiti dallo psicologo della scuola o da altre figure professionali (es referenti bullismo), per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola;
- Sensibilizzazione alla compilazione dei questionari ministeriali annuali, volti ad avere un report costante del fenomeno (eventualmente, somministrare il questionario elaborato dal gruppo di lavoro, decidendo con quale frequenza);



- Progetti di tutoraggio e monitoraggio sul singolo alunno da parte del docente-tutor
- Promozione di progetti dedicati all'argomento, a partire dalle Buone Prassi (<https://cutt.ly/b5ZGzx8>) condivise a livello regionale;
- Partecipazione dei referenti al gruppo di lavoro regionale;
- Attivazione di uno sportello di ascolto con supporto psicologico;
- Attività di sensibilizzazione/informazione a tutto il personale scolastico docente e non docente e alle famiglie.
- Costruzione di gruppi di lavoro che includano il referente per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, animatore digitale e docenti impegnati nell'attività di promozione dell'educazione civica.
- il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
- eventuali incontri con la Polizia Postale;
- accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze attraverso attività curriculari incentrate sul tema.
- prima segnalazione: segnalazione di situazioni di difficoltà tramite Google Moduli, facilmente compilabile ed accessibile direttamente dal sito ufficiale della scuola (<https://salesianichatillon.it/>), mail al Coordinatore delle attività didattiche ed educative, schede di segnalazione disponibili in segreteria (<https://cutt.ly/C5ZXV4m>)<sup>1</sup>.

## Prevenzione secondaria o selettiva – azioni di intervento (focalizzate su gruppi o soggetti segnalati/a rischio)

- monitoraggio e osservazione delle situazioni segnalate per condizioni di disagio o già prime manifestazioni del fenomeno.
- valutazione dell'incidenza del fenomeno nei casi indicati
- intervento del docente tutor e/o del Coordinatore delle attività didattiche ed educative
- segnalazione alle famiglie
- eventuale intervento in collaborazione con i servizi del territorio che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie.
- eventuale colloquio con lo psicologo della scuola
- promozione di un percorso di vicinanza e ascolto al fine di intercettare le difficoltà tra bullo e vittima (solo ove le condizioni tra le parti lo rendano possibile)
- segnalazione al Team Antibullismo.

---

<sup>1</sup> Tutti i documenti relativi a ciascun episodio (verbali degli incontri, schede di prima segnalazione, di valutazione approfondita e di monitoraggio), ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. e, del GDPR saranno "conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati".

## Prevenzione terziaria o indicata – azioni di intervento per casi acuti e di emergenza

- Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Coordinatore delle attività didattiche ed educative e dal team di emergenza;
- Supporto intensivo per la vittima;
- Intervento dello psicologo sui bulli (con l'autorizzazione dei genitori);
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del territorio).
- intervento del Team Antibullismo (vedi scheda esempio intervento)

## 4. CORRESPONSABILITÀ

Affinché le azioni siano efficaci, occorre che ciascuno segua alcune semplici regole (da inserire, eventualmente, nel Patto di corresponsabilità educativa).

### **Agli alunni si richiede di:**

- Segnalare gli episodi che riguardano sé stessi o gli altri, usando gli strumenti messi a disposizione dalla scuola (ad esempio, parlarne direttamente con i docenti, scrivere una mail, usare le scatole per la segnalazione, se presenti);
- Contribuire alla ricostruzione dei fatti accaduti;
- Sostenere eventuali compagni in difficoltà;
- Non rimanere indifferenti a casi che coinvolgano i compagni.

### **Alla famiglia si richiede di:**

- Esercitare il dovuto controllo sul cellulare o altri device dei propri figli (es. *parental control*, controllo della mail istituzionale, dei gruppi WhatsApp, eventuali canali YouTube, ...);
- Ascoltare il figlio, prenderlo sul serio e dirgli che ha fatto bene a parlare;
- Invitarlo a ricostruire i fatti con esattezza, eventualmente tenendo un diario;
- Rassicurarlo, dirgli che la scuola ne sarà informata e che i docenti se ne occuperanno;
- Informare la scuola, attraverso il Google Moduli dedicato o usando la Scheda di prima segnalazione o contattando il Coordinatore delle attività didattiche ed educative;
- Lasciare il tempo alla scuola di fare le giuste verifiche;
- Non allarmarsi e non creare allarme;
- Se necessario, chiedere direttamente informazioni alla scuola.

### **Ai docenti si richiede di:**

- Segnalare ad un componente del team o al coordinatore delle attività didattiche ed educative eventuali episodi di cui vengono a conoscenza agendo in modo tempestivo (entro pochi giorni dall'accaduto);
- Non intraprendere azioni individuali, ma informare i colleghi del Consiglio di classe;
- Prendere in considerazione solo segnalazioni con un autore (non le segnalazioni anonime);
- Prestare attenzione alla tutela della persona che segnala;

- Incrementare l'attenzione sulle dinamiche di gruppo, intensificare il dialogo con gli alunni, con momenti di confronto;
- Tenere informate le famiglie coinvolte;
- Collaborare con il team antibullismo per fornire elementi conoscitivi e la successiva valutazione approfondita della situazione.

**Si ricorda che i casi di sospetto reato devono essere gestiti come tali, allertando le forze dell'ordine.**

## 5. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (aggiornamento 2021)
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (ottobre 2017)
- Legge 71/2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (maggio 2017)
- Protocollo d'Intesa per le scuole sull'uso consapevole delle nuove tecnologie da parte dei giovani e sulla prevenzione del cyberbullismo (E.R. ottobre 2016)
- Dichiarazione dei diritti in Internet (28 luglio 2015)
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti
- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- Direttiva MIUR n.104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- Direttiva MIUR n. 1455/06;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti"
- Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale
- Artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile